

## LETTURA SPIRITUALE E ORAZIONE

1. **Vero:** La lettura non deve farsi né per curiosità, né per il desiderio di giudicare il proprio stato o di decidere da se stessi le proprie letture; né per un certo gusto per ciò che chiamiamo spirito e cose elevate. Bisogna leggere i libri più santi e anche la Scrittura, sotto la guida di pastori o di direttori che ricoprono i loro ruoli. Sta a loro valutare se ogni fedele sia abbastanza preparato, se il suo cuore sia abbastanza purificato e docile per ogni differente lettura. Essi devono discernere l'alimento proporzionato a ciascuno di noi. Niente causa tanta illusione nella vita interiore quanto la scelta di libri senza discernimento.

2. È meglio leggere poco e fare lunghe interruzioni per il raccoglimento, per lasciare che l'amore imprima in noi più profondamente le verità cristiane. Quando il raccoglimento ci fa cadere il libro dalle mani, bisogna lasciarlo cadere senza scrupoli. Lo si riprenderà abbastanza in seguito, e ritornerà a sua volta per rinnovare il raccoglimento. L'amore quando insegna tramite la sua unzione, supera tutti i ragionamenti che potremmo fare sui libri. La più potente di tutte le persuasioni è l'amore.

3. Bisogna però riprendere il libro esteriore quando il libro interiore cessa di essere aperto. Altrimenti, lo spirito vuoto cadrebbe in una orazione vacua e immaginaria che sarebbe una reale e perniciosa oziosità. Si trascurerebbe la propria istruzione sulle verità necessarie; si abbandonerebbe la parola di Dio; non si porrebbero le fondamenta solide della esatta conoscenza della legge di Dio e dei misteri rivelati. Parlare così è parlare secondo la tradizione e l'esperienza delle sante anime.

4. **Falso:** La lettura, anche dei libri più santi, è inutile per quelli ai quali Dio stesso insegna interamente e immediatamente. Non è necessario che queste persone abbiano posto il fondamento dell'istruzione comune: esse devono solo attendere ogni luce di verità dalla loro orazione. Per quanto riguarda le letture, quando si è portati a farne, si possono scegliere senza consultare i propri superiori, i libri che trattano degli stati più avanzati. Si possono leggere i libri che sono censurati o sospetti ai pastori. Parlare così è annientare l'istruzione cristiana che è l'alimento della fede; è sostituire alla pura parola di Dio una ispirazione interiore che è fanatica. Inoltre, questo permetterebbe alle anime di avvelenare se stesse con letture contagiose o almeno non proporzionate ai loro veri bisogni; questo insegna loro la dissimulazione e la disobbedienza.

*Fénelon, Spiegazione delle massime dei santi sulla vita interiore, articolo 20*

**L'AUTORE** Cfr. *Semi* n. 60, 103, 194 e 213. A quelle notizie aggiungiamo qualche riga di Saint-Simon: «Il suo viso era grave, gentile, serio e gaio; ascoltava allo stesso modo il dottore, il vescovo e il gran signore; quello che emergeva, così come in tutta la sua persona, era la finezza, lo spirito, la grazia, la buona educazione e soprattutto la nobiltà. Occorreva fare uno sforzo per non vederlo».

